

Una cinquantina le amministrazioni che non hanno approvato la legge: «Qualche giorno di ritardo non è un problema»

«Al Tar contro chi boicotta il piano casa»

La minaccia dell'assessore Marangon ai Comuni che hanno imposto troppi limiti

VERONA. «La Regione ricorrerà al Tar nei confronti di quei comuni che dovessero boicottare il piano casa». L'assessore

regionale all'urbanistica Renzo Marangon non scherza nel difendere la «sua» legge. Finora sono oltre 500 su 581 i comuni che hanno approvato il piano.

Il termine per approvare il piano casa scadeva lo scorso 30 ottobre. All'appello mancano dunque poche decine di amministrazioni: «Molti lo approveranno in questi giorni — sottolinea l'assessore regionale — Non è qualche giorno di ritardo non è un problema. Vedo invece in alcuni casi una volontà di boi-

cottaggio della legge regionale: in questi casi, lo dico fin d'ora, faremo ricorso al Tar». Marangon l'ha spiegato davanti a una platea di costruttori, riuniti in fiera a Verona per il «Construction day» nell'ambito di un convegno sulla riqualificazione urbana. «Il piano casa non è certamente una legge urbani-

stica — ha spiegato l'esponente della giunta regionale — E' una legge che ha una motivazione economica, quella di aiutare l'impresa veneta nel mondo dell'edilizia a superare la crisi. Perciò è inconcepibile che ostacoli posti dalle amministrazioni tolgano una simile opportunità alle imprese e alle famiglie».

Quali comuni finiranno sotto tiro Marangon non l'ha annunciato. Ma alcune (soprattutto di centrosinistra) hanno imposto numerose limitazioni alla possibilità di ampliare fino al 30% la propria casa o il proprio negozio. «Troppa burocrazia e procedure formali» si è lamentato il presidente di Ance Treviso Paola Carron.



L'assessore regionale all'Urbanistica Renzo Marangon



www.ecostampa.it

063929

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.